



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 5 agosto 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

E sugli affidamenti diretti vincono le politiche sociali

Alle imprese del Welfare 17 milioni

IL RECORD spetta alle politiche sociali. Servizi assegnati senza bandi di gara, gestiti da aziende chiamate direttamente dal Comune: su 501 "affidamenti diretti", 238 riguardano l'area sociale. Quasi la metà. Che tradotto in euro fa 17 milioni elargiti dagli uffici del Welfare su un importo complessivo di appalti senza procedura aperta pari a 34 milioni. Occhi puntati sui "servizi sociali ed educativi", capitanati nel corso del 2011 prima dal direttore centrale Giuliana Visciola, poi sostituita a luglio da Giulietta Chieffo, e da 4 dirigenti di settore: Giovanni Attademo, Alessandro Cappuccio, Giulio Di Cicco, Antonio Moscato. Accoglienza minori, telefonia sociale, assistenza domiciliare per anziani e disabili: tutti appalti dati «d'urgenza» o secondo lo schema della «ripetizione d'appalto», e molti intascati dalle cooperative di Gesco, per cui è finito sotto il fuoco incrociato di maggioranza e opposizione l'assessore alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo, già presidente del gruppo Gesco.

Perché, scrivono il segretario Virtuoso e il vice Mossetti, «la giurisprudenza amministrativa ha precisato che bisogna evitare

che la procedura negoziata possa risolversi in uno strumento per aggirare l'ormai pacifico divieto di rinnovo del contratto». Ma a fare la parte del leone sono anche il servizio realizzazione parchi, con 3 lavori di manutenzione di giardini e aree verdi del valore di oltre 900 mila euro, e il servizio fognature, con «lavori di trasformazione dell'impianto di sollevamento a San Giovanni a Teduccio», importo di 843 mila euro: tutte opere realizzate bypassando la gara aperta a tutti. Fanno fuori la concorrenza anche le 4 aziende scelte

dal Comune per i lavori di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici, base d'asta di 403 mila euro.

Non sono da meno le Municipalità. In particolare, quella San Lorenzo e Vicaria: 450 mila euro assegnati senza gara aperta per la manutenzione straordinaria di strade e piazze, 684 mila euro per due anni di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, 295 mila per quella straordinaria delle scuole elementari e 220 mila euro per la manutenzione di mercatini rionali e impianti sportivi. E poi ci sono i 493 mila euro, con 27 ditte partecipanti, per i lavori di manutenzione straordinaria della Villa Medusa, nella Municipalità Bagnoli e Fuorigrotta. Ma si scelgono le aziende senza bando di gara anche per elaborare una campagna di comunicazione. C'è da pubblicizzare un'iniziativa per la sicurezza sul lavoro: spesi 56 mila euro.

(a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Mossetti

Municipalità San Lorenzo, record per la manutenzione di strade, scuole e impianti

NOTA STAMPA

Napoli, 4 agosto 2012 - In relazione alle polemiche emerse sul quotidiano La Repubblica di sabato 4 agosto 2012, circa gli affidamenti diretti che sarebbero stati attribuiti più o meno impropriamente al gruppo di imprese sociali Gesco da parte del Comune di Napoli, il gruppo precisa che l'articolo siglato A.G., dal titolo «E SUGLI AFFIDAMENTI DIRETTI VINCONO LE POLITICHE SOCIALI - Alle imprese del welfare 17 milioni», pag. III edizione Napoli, omette alcune informazioni importanti. Ci corre l'obbligo di ricordare che si tratta della prosecuzione per appena 6 mesi di attività che il consorzio Gesco gestiva già da 33 mesi, che erano arrivati a scadenza il 30 aprile scorso e che non potevano essere subito rimessi a gara non essendo, a quella data, ancora stato approvato il PEG (Piano esecutivo di gestione col quale la giunta comunale assegna gli obiettivi per il nuovo anno e le risorse umane e finanziarie per realizzarli) che ne finanziava la prosecuzione. Si tratta di servizi essenziali come l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili e del servizio di telefonia sociale e di telesoccorso. Va per altro sottolineato che l'aggravarsi continuo della situazione finanziaria ed economica del Comune di Napoli, che ha prodotto ad oggi un ritardo nei pagamenti di 50 mesi, aveva già allora indotto il gruppo Gesco a rifiutare la prosecuzione di tali attività e che solo per senso di responsabilità nei confronti di utenti e lavoratori fu deciso infine di accettare una prosecuzione, limitata comunque ad un periodo che non andasse oltre il 30 settembre prossimo venturo. Inoltre, proprio a causa della situazione dei ritardi nei pagamenti, il gruppo Gesco ha già da tempo ridimensionato significativamente il suo rapporto col Comune di Napoli (al momento parliamo di una riduzione di quasi la metà dei servizi rispetto allo scorso anno) e non potrà che continuare a farlo anche per il prossimo futuro. Infine non si tratta di affidamenti diretti come induce a credere il titolo dell'articolo ma di ripetizione di appalto per attività identica così come previsto dall'art. 57 della legge 163/2006 sul Codice degli appalti.

Affidamenti diretti alle imprese sociali

Ufficio stampa Gesco
Napoli

IN relazione all'articolo di Alessio Gemma di ieri circa gli affidamenti diretti che sarebbero stati attribuiti più o meno impropriamente al gruppo di imprese sociali Gesco da parte del Comune di Napoli, il gruppo precisa che l'articolo omette alcune informazioni importanti. Ci corre l'obbligo di ricordare che si tratta della prosecuzione per appena 6 mesi di attività che il consorzio Gesco gestiva già da 33 mesi, che erano arrivati a scadenza il 30 aprile scorso e che non potevano essere subito rimessi a gara non essendo, a quella data, ancora stato approvato il Piano esecutivo di gestione che ne finanziava

la prosecuzione. Si tratta di servizi essenziali come l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili e del servizio di telefonia sociale e di telesoccorso. A causa della situazione dei ritardi nei pagamenti, il gruppo Gesco ha già da tempo ridimensionato significativamente il suo rapporto col Comune di Napoli e non potrà che continuare a farlo anche per il prossimo futuro. Infine non si tratta di affidamenti diretti come induce a credere il titolo dell'articolo ma di ripetizione di appalto per attività identica così come previsto dall'articolo 57 della legge 163/2006 sul Codice degli appalti.

NEL titolo dell'articolo si fa riferimento ad «affidamenti diretti» assegnati «alle imprese del welfare»: senza menzionare il gruppo Gesco. Nel corpo del pezzo si cita il caso di Gesco in relazione ad «appalti dati d'urgenza o secondo lo schema della ripetizione d'appalto». Espressione con la quale è già marcata la differenza dagli affidamenti diretti e che dovrebbe risolvere sul nascere le preoccupazioni del gruppo Gesco.

(a. g.)

Riccio: "Il Comune rispetta la trasparenza"

Eccesso di appalti senza gara, le ragioni del direttore generale

ALESSIO GEMMA

«CONTRASTEREMO l'eccesso di procedure negoziate. Che comunque sono previste dalla legge. Già stiamo agendo. Noi la trasparenza la rispettiamo, eccome». Parola di prefetto, prima che di direttore generale del Comune. Silvana Riccio interviene sulla vicenda degli appalti senza gara aperta a tutti gli operatori economici: 3 su 4 nel 2011, troppi secondo la segreteria generale.

Il Comune paga in ritardo e le ditte non partecipano alle gare. Anche per questo si ricorre alla "chiamata diretta"?

«Sì, c'è un problema di credibilità dell'Ente. Una pesante eredità del passato. Molte imprese hanno crediti antichi con l'amministrazione, non si fidano. Ma vedrete che nel 2012 il trend cambierà. Perché abbiamo attivato nuovi controlli e strumenti. Un esempio? Il collegamento delle banche dati del Comune: quando un dirigente dovrà indire una ga-

ra avrà subito a disposizione i certificati antimafia delle aziende, senza doverli richiedere alla prefettura. E poi: un monitoraggio costante della direzione generale, la nascita del centro unico per gli acquisti, la nomina di un'autorità anticorruzione e una direttiva del sindaco sugli appalti».

Avete appena riorganizzato gli uffici: due rimpasti di dirigenti in un solo anno. Ma questi avvicendamenti non fanno saltare i tempi delle procedure?

«Non c'è collegamento tra i nuovi incarichi assegnati e le gare che proseguono al di là dei dirigenti sostituiti. Ora poi c'è il centro unico per gli acquisti che si occuperà in esclusiva degli appalti».

Si è scelto di approvare il bilancio a giugno, in anticipo rispetto ad altri enti...

«Una scelta coraggiosa per programmare meglio i lavori e le attività da realizzare. Crediamo nella pianificazione, soprattutto nei momenti di difficoltà finanziaria. Perché i bandi vanno spal-

mati su più anni. Solo così si possono garantire gare aperte a tutti».

Come spiega il record di affidamenti diretti nelle politiche sociali?

«Spesso in quel settore si risponde d'urgenza. Se un giudice ti assegna un minore, devi trovare subito una casa famiglia. Poi in periodi di crisi aumenta la povertà e c'è più bisogno di assistenza».

Perché c'è un boom di procedure negoziate in alcune Municipalità?

«Troppa frammentazione e duplicazione di gare. Sulla refezione scolastica, per esempio, invece di dieci bandi ce ne deve essere uno. Così come i servizi tecnici per la manutenzione delle strade: saranno tutti collegati al centro unico per gli acquisti. Non nego che ci siano elementi ancora da modulare. Ma la discontinuità con la vecchia amministrazione c'è stata».



PREFETTO
Silvana Riccio
prefetto
e direttore
generale
del Comune
di Napoli



Under 12 gratis nei lidi, ma solo con gli adulti

> Ausiello all'interno

Bambini gratis ai lidi, ma solo se «scortati» da un adulto

Il correttivo

Sino a 12 anni i minori avranno libero accesso agli stabilimenti anche se non vi sono i genitori

Gerardo Ausiello

Per entrare gratis negli stabilimenti balneari i bambini dovranno essere accompagnati da un maggiorenne. Lo ha stabilito il consiglio regionale che, nelle scorse ore, ha approvato un emendamento ad hoc nella manovra di bilancio: d'ora in avanti i minori fino a 12 anni potranno avere libero accesso alle spiagge se «scortati» da un adulto, non necessariamente il padre o la madre. Il correttivo si è reso necessario in seguito all'intervento del Tar che, su richiesta del Sindacato italiano balneari,

era sceso in campo per bocciare parzialmente la legge 10 del 2012. In particolare, hanno osservato i giudici con la sentenza numero 1134/2012, non si possono ammettere indiscriminatamente minori senza un'adeguata protezione e custodia e tale onere non può ricadere sui titolari

dei lidi.

Da qui l'emendamento varato dall'assemblea campana che non ha voluto vincolare il beneficio solo alla presenza dei genitori. Il capogruppo regionale del Pdl Fulvio Martusciello, tra i promotori della norma «salva-bambini», spiega: «Sarebbe stato ingiusto nei confronti degli orfani e dei minori affidati in custodia o comunque lontani da madri e padri. Con l'emendamento che il consiglio ha ritenuto di approvare, invece, i bambini potranno andare gratis in spiaggia anche con i familiari o con un qualsiasi adulto». Poi Martusciello tende la mano a Mario Morra, presidente campano del Sib e tra i protagonisti della rivolta: «Abbiamo accolto le indicazioni fornite da Morra. È stato importante ascoltare in commissione la delegazione di imprenditori balneari e in questo senso va dato atto ai consiglieri Luciano Schifone e Bianca D'Angelo che hanno sollecitato il confronto». Il presidente del Sindacato balneari aveva infatti chiesto ai giudici amministrativi di esprimersi nel merito ritenendo che la legge fosse illegittima: «Senza il regolamento di attuazione la norma non è applicabile»,

aveva chiarito Morra. Resta invece in vigore la misura prevista nel testo «Campania zero», con cui si sancisce la revoca della concessione per i gestori degli stabilimenti balneari che non lasciano entrare gratis i bambini fino a 12 anni: «La mancata applicazione delle disposizioni previste dalle leggi - è scritto nel testo - costituisce la perdita di qualsiasi diritto possa discendere direttamente o indirettamente dalle norme violate». E allora, se non verranno rispettate le prescrizioni contenute nella legge 10 del 2012, non scatteranno ammonizioni o multe; si avvierà direttamente il procedimento amministrativo per la revoca dell'autorizzazione a seguito della comunicazione ai diretti interessati. Una stangata in piena regola, insomma, che è arrivata nel bel mezzo della stagione estiva. La linea dura è stata adottata dalla Regione in seguito alle numerose segnalazioni, giunte anche sul sito internet del Mattino, di violazioni della legge. I trasgressori sono stati individuati in diverse aree della Campania: in particolare in Costiera, nelle isole del golfo, nel litorale domitio-flegreo e in Cilento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sosta, disabile ostaggio degli abusivi

NAPOLI — Napoli ostaggio dei parcheggiatori abusivi: è accaduto venerdì sera sotto Palazzo San Giacomo, e proprio in una zona di sicurezza: Gianluca Attanasio, campione di nuoto, parcheggia la propria auto nei posti riservati ai disabili, vicino al McDonald's; a ridosso degli stalli a disposizione dei consiglieri comunali. In quella zona opera il (solito) parcheggiatore ormai "proprietario" di un pezzo di territorio cittadino. Gianluca posteggia l'auto e fa presente al ragazzo che quelli sono posti riservati ai disabili e lui, lì, non potrebbe starci, poiché il parcheggio è in zona sicurezza, stabili-

ta da un'ordinanza sindacale; figurarsi esigere il pagamento della sosta. Ma al ritorno dal concerto nel Maschio Angioino, la macchina è bella che graffiata. Durante il concerto altri cittadini si lamentavano che proprio sotto al Maschio e sulle strisce blu un'altro parcheggiatore abusivo intimava alla gente l'obbligo di pagamento. «Scriverò al sindaco de Magistris — afferma Attanasio — per denunciare i fatti che ritengo gravissimi; ormai a Napoli si arriva a danneggiare le auto se uno non paga al parcheggiatore abusivo». In molti si chiedevano se Maschio Angioino e piazza Municipio non fossero

aree videosorvegliate. «È scandaloso — conclude Attanasio — che si arrivi a questo livello: i napoletani taglieggiati con violenti modi camorristici».

Re. Cro.



Gianluca Attanasio

Il caso Le opere per la stazione di Napoli da lui firmata sono ancora ferme in un cantiere olandese

Metrò, Kapoor rivuole le sculture

L'artista indiano pronto a comprarle e a portarle in Medio Oriente

Lo scultore indiano Anish Kapoor è pronto a riacquistare personalmente le opere che ha realizzato per la stazione della metropolitana di Napoli-Monte Sant'Angelo. Attualmente depositate in un cantiere olandese in attesa di essere installate a Napoli, le sculture costate 8 milioni di

euro potrebbero essere ricontestualizzate in un altro cantiere che l'artista di origini indiane ha aperto in Medio Oriente. Nei giorni scorsi Kapoor ha affidato ad uno dei due suoi galleristi italiani un mandato esplorativo per conoscere lo stato giuridico delle opere ed il valore chiesto

per la riacquisizione. Kapoor, amareggiato per la sorte di un progetto - che doveva essere ben altra cosa - non risparmia la sua amarezza verso quella che definisce la lenta burocrazia napoletana. Intanto il cantiere della stazione affoga nel degrado.

A PAGINA 3 **Esposito**

L'ira di Kapoor su Napoli: rivoglio le mie opere

L'architetto: sono disposto a ricomprarle

NAPOLI - La torre ArcelorMittal Orbit ideata da Anish Kapoor è l'icona dei giochi olimpici di Londra 2012. Realizzata in acciaio tubolare rosso Ral 3003, per un'altezza di 114,5 metri è il faro che illumina il Parco Olimpico. Nel 2010 Kapoor ottenne il via libera alla sua proposta. E dopo due anni, nei tempi previsti, ebbe la soddisfazione di veder realizzata quella che in tanti ormai chiamano la torre Eiffel londinese.

Molta meno soddisfazione, invece, nell'esperienza napoletana dell'architetto anglo-indiano. Il progetto della stazione di Monte Sant'Angelo è partito nel 1999 e ancora oggi non è neppure in dirittura d'arrivo. Kapoor venne contattato nel 2003 per disegnare la stazione «opera d'arte» che doveva diventare simbolo del metrò napoletano e, in qualche modo, della rinascita della città. E lo fece. Per lui due milioni e 60 mila euro. Otto milioni invece per la realizzazione delle mega strutture di acciaio Cor-ten, le bocche d'accesso alla stazione che si trovano ora in un bacino-deposito olandese in attesa di essere portate, con una nave, a Napoli.

Kapoor guarda ai suoi figli dimenticati e non ci sta. Rivuole quelle opere. È disposto a ricomprarle pur di salvarle dall'abbandono, per poi dirottarle in un cantiere del Medio Oriente. Il primo sondaggio di una possibile trattativa è avvenuto qualche settimana fa at-

traverso uno dei suoi galleristi italiani. Semplice la domanda: quanto devo pagare per tornare in possesso delle mie opere? Un quesito al quale dovrebbe rispondere la Giustino costruzioni che ha acquisito le strutture per realizzare la stazione di Monte Sant'Angelo.

Una vicenda assurda che vale la pena di ricostruire. Sembra che dopo l'ennesimo rinvio dell'ennesima scadenza per la realizzazione dell'opera, il 30 giugno scorso, l'artista sia andato su tutte le furie. «Ma che razza di modi sono questi, io ci ho messo la faccia», si sareb-

be sfogato con un collaboratore. Usando parole poco lusinghiere nei confronti della burocrazia e della gestione della cosa pubblica a Napoli. Ma lo slittamento della scadenza ha provocato anche un altro effetto. I gestori del bacino olandese, dove sono abbandonate le due mastodontiche opere, si trovano in difficoltà. Hanno bisogno di spazio e così hanno telefonato a Kapoor chiedendogli, gentilmente, di risolvere il problema. Al più presto. E così dopo essere andato su tutte le furie e aver impreca-to contro il malgoverno, l'architetto si è rivolto al suo gallerista in maniera perentoria: basta, rivoglio quelle opere. Sono disposto a comprarle.

Secondo indiscrezioni pare che la trattativa dovrebbe entrare nel vivo a settembre, e sem-

bra che il prezzo si aggiri intorno ai dieci milioni (i due milioni e passa liquidati a Kapoor più gli otto milioni per la loro realizzazione). Tutto dipenderà dalla volontà o meno, da parte della Regione e del Comune, di portare a termine l'opera così come era stata ideata. Ma i segnali sono chiari. Basta ricordare le parole, appena un mese fa, pronunciate con decisione da Nello Polese, presidente dell'Eav (Ente autonomo volturino), la società cui fanno capo Circumflegrea e Cumana, le due linee che dovrebbero riunirsi proprio nell'anello di Fuorigrotta. Al *Corriere del Mezzogiorno*, che gli aveva chiesto il perché dei ritardi e dello slittamento del termine di consegna dell'opera, aveva risposto: «I lavori a Monte Sant'Angelo sono fermi come in molti altri cantieri. Il ministero delle Infrastrutture ha sbloccato i finanziamenti concordati a ottobre. Francamente, però, tra le varie opere bloccate quella di Monte Sant'Angelo è la meno rilevante sotto il profilo del traffico di persone, è un'opera ereditata. Anche il costo per passeggero è anomalo, cioè altissimo». E poi, pur assicurando sul completamento della stazione, aveva espresso grandi perplessità: «Certo la dobbiamo finanziare e completare. Ma per esempio manca il progetto di chiusura di quell'anello di traffico, dopo la stazione di Terracina non si capisce come la linea possa arrivare a piazzale Tecchio». In pratica il progetto della chiusura

dell'anello esiste, ma è finanziato limitatamente ai primi tre lotti: Monte Sant'Angelo-Soccavo, Monte Sant'Angelo-Parco San Paolo e Parco San Paolo-via Terracina. Il quarto, cioè la chiusura a piazzale Tecchio, ha un progetto di massima senza nessuna copertura finanziaria. Stando ai dati in possesso dell'Eav rispetto ad altri lotti ferroviari la bretella di Fuorigrotta ha quindi un costo sproporzionato, perché la mancata chiusura della linea porterebbe a spese di esercizio superiori. Per i tecnici costa quasi il doppio rispetto a una qualsiasi altra linea.

In pratica oltre 85 milioni di euro (350 con tutte le bretelle di collegamento, parcheggi e strutture varie). E con troppi debiti sul groppone: tanto che l'assessorato regionale ai trasporti ha dovuto sospendere i finanziamenti alla Sepsa perché, così come succede con le altre aziende del gruppo Eav, i fondi andavano a finire ai creditori o alle banche, senza sfiorare nemmeno le casse delle società appaltatrici. Così i lavori si sono fermati, nel cantiere sono cresciute le erbacce e qua e là sono comparsi cumuli di monnezza. E come se non bastasse Kapoor rivuole le sue opere. Bella fine per quella che doveva essere la stazione dell'arte, il simbolo della rinascita di Napoli.

Vincenzo Esposito

Le tappe

28 ottobre 1999	approvazione del progetto al ministero dei Trasporti	28 ottobre 2003	viene contattato Anish Kapoor . Eduardo Cicelyn gli chiede di decorare la stazione: dovrà essere un'opera d'arte	2006	la realizzazione della linea passa di competenza al Commissariato straordinario
11 maggio 2000	firmato il contratto di appalto: Giustino costruzioni	27 febbraio 2004	la giunta regionale affida a Kapoor l' ideazione della stazione	2007	Le opere vengono realizzate in Olanda: costo 8 milioni
20 aprile 2000	l'apertura del cantiere. Lavori subito bloccati per mancanza di fondi: dal ministero la competenza passa alla Regione	5 aprile 2004	la pubblicazione della delibera	2012	Finanziamenti bloccati : costo dell'opera 85 milioni per la stazione che sale a 350 milioni con le bretelle di collegamento e le infrastrutture
		luglio 2005	il progetto è pronto il disegno delle opere costa 2 milioni e 60 mila euro		

COMPUTIME



Parcheggio olandese

Al lato e in alto, le due opere disegnate da Kapoor e in parcheggio in un bacino olandese in attesa di essere portate, con una nave, a Napoli. Realizzarle è costato oltre otto milioni di euro; in basso a destra la ArcelorMittal Orbit ideata dall'architetto anglo-indiano e ormai simbolo indiscusso delle Olimpiadi di Londra 2012; sotto Anish Kapoor

Verso il Medio Oriente

L'architetto anglo-indiano che ha realizzato la torre delle Olimpiadi di Londra 2012 vorrebbe dirottare in Medio Oriente le due strutture abbandonate in un bacino olandese

Il cartellone

Da Salerno alla Versiliana: così l'Italia ricorda Marilyn

Film e spettacoli: omaggio alla diva scomparsa 50 anni fa

Il 15 agosto del 1962 moriva la diva per eccellenza: Marilyn Monroe. Il 5 agosto del 2012, a 50 anni esatti, la diva che sapeva amare viene ricordata con film (alle 21.30, all'Arena del mare di Salerno, si proietta «Marilyn» di Simon Curtis con Michelle Williams, Kenneth Branagh e Julia Ormond) e spettacoli (alle 21 a Pietrasanta, per la Versiliana, va in scena «Bye baby suite», monologo teatrale scritto da Chiara Guaducci con Alessia Innocenti: la performance ha stimolato la creatività dei commercianti di via Garibaldi con vetrine tutte ispirate alla star e una sua gigantografia quasi due metri, fasciata in un sensuale abito rosso).

Ascea. «Veliateatro» prosegue domani, alle 21 nell'area archeologica di Elea-Velia, con «Il lancio del nano», trasposizione teatrale dell'omonimo testo di Armando Massarenti per la regia di Claudio Longhi. Il lancio del nano, sconcertante pratica sportiva in alcuni Paesi, diventa metafora dei paradossi del sapere filosofico, di cui non ci si libera cercandone la soluzione, ma indagandone il senso, custode di ulteriori domande, sempre problematiche. A seguire, dibattito con l'autore.

Minori. Alle 21.15 Isa Danieli riporta in scena «Fragile» agli scavi di Villa Romana (ingresso gratuito). L'attrice omaggia autori e poeti che vivono nella sua memoria e a cui sono legati i suoi ricordi più cari, da De Filippo e Di Giacomo, fino a Pasolini e Modugno, accompagnata al pianoforte da Carla Ardito.

Napoli/1. Alle 21.10 per «Accordi @ disaccordi» al parco del Poggio verrà proiettato il film «J. Edgar» di Clint Eastwood con Leonardo Di Caprio, Naomi Watts, Armie Hammer, Josh Lucas,

La chitarra di Cucchi a Sorrento,

Signorini e Massa domani a Sant'Agnello

la compagnia Aleph ispirato al romanzo di Christa Wolf che voleva riscattare la figura mitica di Medea, dai tempi di Euripide in poi considerata personaggio perfido, dedito alla magia occulta e infanticida. Regia di Paola Scoppettuolo. Biglietto: 12 euro, ridotto 10.

Pescara. Ute Lemper martedì alle 21 nel teatro d'Annunzio con «Last Tango in Berlin».

Pompei. Jazz a Palazzo De Fusco: alle 21.30 nell'atrio il Saxmachine Jazz Quartet guidato dal sassofonista Gianmarco Santarpino. Ingresso libero.

Positano. Domani alle 19 al Museo del Viaggio presentazione-spettacolo per il libro «Prima del dopo» di Benito Ruggiero (edizioni Positanonews) con la compagnia teatrale de I Murattori diretta da Gianmaria Talamo.

Ravello. «Da Napoleone ai leader 3.0: qualità e tempi del messaggio politico»: è il tema del dibattito che si terrà alle 21.30 presso l'Auditorium Lifestyle Lounge Bar, in occasione della presentazione del nuovo libro del giornalista e consulente in comunicazione Roberto Race «Napoleone il comunicatore» edito da Egea, la casa editrice dell'Università Bocconi. All'incontro, oltre all'autore, prenderanno parte il giornalista Bruno Bisogni, l'etnografo digitale e fondatore

Judi Dench. Ingresso: 4 euro.

Napoli/2. «Teatri di pietra in

Campania» propone, alle 21.30 nel suggestivo sito di Villa Imperiale Pausilypon, «Voci - Medea», nuovo lavoro della

di Ninja Marketing Alex Giordano, lo storico Luigi Mascilli Migliorini e il giornalista del Mattino Gianni Molinari.

Sant'Agnello. Suoni rinascimentali, barocchi, moderni e contemporanei: Luca Signorini e Leonardo Massa sono i protagonisti di «Non solo violoncello» domani alle 19.30 nel giardino del Grand Hotel Cocumella, per l'appuntamento curato da Federica Castaldo direttrice del Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini. Il concerto è un viaggio che parte dall'Inghilterra di John Dowland, attraverso la Francia di Joseph Bodin de Boismortier e di Antoine Forqueray, l'Italia di Silvestro Ganassi, per ritrovarsi, dopo l'intramontabile freschezza di Bach, nelle sonorità del Novecento. Tra gli strumenti impiegati, viola da gamba, calascione, vio-

loncello barocco, violoncello elettrico. Per gli ospiti della rassegna è prevista la possibilità di prenotare la cena, dopo il concerto, e un servizio navetta da Napoli (info: 081 878 2933).

Sorrento. Per «Sorrento classica» alle 21 nel chiostro di San Francesco il chitarrista Flavio Cucchi, accompagnato dal Quartetto Mitja, esegue pagine di Beethoven, Ravel e Boccherini. Biglietto: 15 euro, ridotto 10.

Vietri sul mare. Chiudono, alle 21, i «Concerti d'estate di Villa Guarguaglini» a Raito con il Gershwin Quintet, una formazione tutta al femminile di quattro sassofoniste con pianista, mentre il preludio sarà affidato al giovane scrittore Gianluca Durante che presenterà il thriller «Altraviva 2.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classica

I trasporti, la novità

Bus, metro e treni biglietti meno cari sulle tratte uniche

Ticket con lo sconto per viaggi con la singola azienda
Vetrella: «Niente aumenti se i servizi non migliorano»

AnnaMaria Asprone

La rivoluzione, per chi viaggia con i mezzi pubblici, inizierà dal prossimo anno. Si potrà scegliere, infatti, dal gennaio 2013, quale biglietto acquistare tra due diversi titoli di viaggio, risparmiando sul costo. Oltre al biglietto Unicocampania, attualmente in circolazione e che consente l'utilizzo di più mezzi di società diverse sarà in commercio anche un altro tipo di biglietto, che però sarà valido solo sui mezzi di una singola azienda. A dare la notizia è stato l'assessore ai Trasporti e alle Attività produttive della Regione Campa-

nia Sergio Vetrella, facendo seguito a una riunione che si è svolta la settimana scorsa alla presenza delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti delle aziende di trasporto pubblico locale della Campania. L'argomento dell'incontro verteva sul tema dell'aggiornamento del sistema tariffario. Nel corso della riunione l'assessore ha proposto di introdurre dal 1 gennaio 2013, accanto ai biglietti integrati «Unicocampania» attualmente in circolazione e che consentono l'utilizzo di più

mezzi delle diverse società, anche nuovi titoli di viaggio che saranno validi solo sui mezzi delle singole aziende e che quindi costeranno di meno, rispetto a quelli di Unicocampania. L'istituzione dei nuovi biglietti - condivisa da tutte le aziende presenti all'incontro - sarà stabilita nei dettagli da una delibera di giunta regionale. «I nuovi biglietti - ha detto Vetrella - verranno incontro alle richieste di quanti utilizzano i mezzi di una sola società, e quindi non hanno interesse a pagare di più per usufruire del vantaggio della tariffa integrata. In più daranno vantaggi sia alle aziende che ne incasseranno integralmente i ricavi che per la lotta all'evasione, in quanto saranno proprio le aziende ad avere interesse a far pagare i ticket e dunque a controllarli. L'assessore ha comunque assicurato che si potrà continuare ad usufruire di più mezzi di aziende diverse con il ticket a tariffa integrata di Unicocampania. «Questo - ha spiegato Vetrella

- fino all'istituzione del nuovo sistema in via di realizzazione che prevede l'introduzione di «smart card», ossia ticket elettronici «intelligenti», validi per tutti i trasporti pubblici - compresi quelli marittimi finora esclusi dal sistema - e che saranno utilizzabili anche per il pagamento di parcheggi e ingressi a musei. L'uso di queste card - ha aggiunto l'assessore - permetterà, attraverso un sistema informatico, di stabilire il reale numero di passeggeri per ogni azienda e quindi gli introiti effettivi, e di incentivare le società di trasporto a contrastare di più l'evasione». Escluso da Vetrella anche qualsiasi ipotesi di aumenti della attuali

tariffe «finché - ha precisato - non saranno migliorate efficienza e qualità dei servizi di trasporto offerti e ridotti i livelli dell'evasione, e finché le aziende non avranno sanato i gravi problemi economici e di gestione attuali. Questo - ha con-

cluso - è per me un punto fermo, doveroso da rispettare soprattutto nei confronti dei viaggiatori costretti a subire disservizi di cui non hanno colpa, provocati da passate amministrazioni, e che stiamo cercando di eliminare».

E sui disservizi nei trasporti sono intervenuti anche i Verdi «La situazione a Napoli e in provincia è al collasso - dice il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Borrelli - Treni rotti o fatiscenti, orari non rispettati e attese lunghissime dei mezzi pubblici con conseguenti disagi ed esasperazione dei viaggiatori. Un esempio su tutti - aggiunge Borrelli - è la Circumvesuviana che si blocca costantemente. L'ultimo episodio venerdì scorso quando gli utenti in attesa

dei treni a causa di un guasto, hanno dovuto abbandonare la stazione, senza nemmeno il rimborso del biglietto. Prendere la Cumana è poi una sfida con il destino. Le carrozze sono in gran

parte rotte, senza aria condizionata e spesso occupate di notte da barboni o ubriachi. Nemmeno gli aumenti dei biglietti hanno portato miglioramenti del servizio. Ci auguriamo che il nuovo sistema di gestione dei biglietti voluto da Vetrella porti una vera svolta o dovrà prendere atto del suo fallimento e dimettersi».

I tempi
Il nuovo sistema
da gennaio,
confermato
Unicocampania
«Ora caccia
aperta
agli evasori»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola
In Campania
si torna in classe
il 13 settembre

LE SCUOLE della Campania apriranno il 13 settembre. La campagna suonerà per gli studenti campani, terzi ultimi in lista nell'elenco delle riaperture in Italia.

Il nuovo anno scolastico si aprirà con una

novità positiva nelle scuole primarie statali, nelle quali «sono previste una cinquantina di immissioni in ruolo, non ancora firmate ma certe» afferma Antonella Vaccaro, del coordinamento precari della

scuola. Difficoltà si annunciano invece per le scuole primarie comunali. Non si è ancora risolto il problema delle 350 maestre non riconfermate da Palazzo San Giacomo, per il problema dello sfornamento

delle spese per il personale.

Si prevedono molti esuberi anche alle scuole superiori. Delicata la situazione degli insegnanti di materie tecnico-pratiche. Tagliati i laboratori finora

previsti negli istituti tecnici, i docenti potrebbero essere spostati in altri settori, in seguito all'accorpamento delle classi di concorso.

SÌ AL SITO DI COMPOSTAGGIO

DOMENICO PIZZUTI

È acclarato che secondo gli esperti un sito di compostaggio non costituisca alcun problema ed è piuttosto la soluzione più civile e utile per il percorso di eliminazione dei rifiuti, purché realizzato con le tecnologie più moderne e la vigilanza dei cittadini, specialmente dopo l'inizio della raccolta differenziata. Compostare i materiali biodegradabili significa recuperare tutta la ricchezza di un prodotto e contribuire a ricostruire il suolo consumato: i prodotti residui costituirebbero una «potenziale risorsa». Perché tanta agitazione a Scampia con movimenti per dire in forme corrette o meno no al compostaggio (nella serata di venerdì 20 luglio, per esempio, nel corso dei concerti di "Scampia estate 2012" surrettiziamente furono innalzati due striscioni con "No al compostaggio")? Gli organizzatori ne sanno più di San Francisco o Los Angeles?

Abbiamo visto l'altra sera qualche centinaio di cittadini accorsi per la manifestazione convocata da "Campania in movimento" e altri comitati, in particolare abbiamo notato giovani madri e anziane presumibilmente del vicino Lotto P, e alcune da me interrogate hanno risposto che erano state convocate da un macchinista propagandante la manifestazione nel pieno della notte di giovedì e che dovevano partecipare e firmare un manifesto. Preoccupa che la gente si mobiliti per un ordine ricevuto da un megafono notturno. Senza alcuna offesa per le donne presenti, rimaneva il dubbio sulla conoscenza della problematica della nocività o meno di un sito di compostaggio. Ritengo che anche nella lotta politica non si possa abusare della buona fede o ignoranza della gente per altri scopi, senza escludere la convinzione di altri.

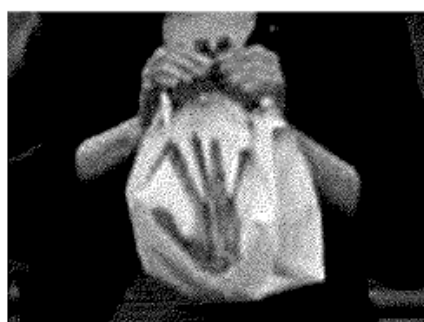
Questo rigurgito estivo preoccupa per l'investimento finanziario nella diffusione capillare di manifesti nel quartiere, senza una previa discussione sull'argomento per il supposto maleficio derivante dal sito di compostaggio nell'isola ecologica in via Cupa Perillo, inaugurata in verità senza fanfare e manifesti dal sindaco de Magistris due mesi orsono. A ogni modo colpisce la semplificazione del discorso per la supposta equazione "polo ecologico" eguale "polo della munnezza" che farebbe del quartiere una autentica pattumiera, che tradisce una grossolana disinformazione o strumentalizzazione per altri intenti. Non si può ignorare che da decenni un élite di cittadini di Scampia ha maturato una

coscienza dei problemi ecologici con interessanti iniziative realizzate anche nelle scuole, senza dimenticare il forte impegno per la raccolta differenziata.

Non si può scherzare con i rifiuti, non favorendo una corretta informazione e discussione. Si vuole favorire la realizzazione di inceneritori che una parte cospicua della città non approva? È certo necessaria una maggiore informazione su questioni che riguardano la salute dei cittadini per evitare che qualcuno lanci campagne che a nostro avviso sono di retroguardia. Perché le associazioni, i gruppi, i movimenti non spendono tempo e risorse per elaborare un piano generale di sviluppo sociale del quartiere, secondo il suggerimento del ministro Barca e del sottosegretario Rossi-Doria nell'incontro con le associazioni del quartiere dei mesi scorsi? Il resto è veramente cattiva politica, trash. Cioè monnezza.

Mala e malapolitica

**La repubblica
di 'ndrangheta
nascosta
dietro le quinte**



Rosso sangue Sit-in a Rosarno

Geppino Fiorenza

Ho avuto il piacere di presentare l'ultimo libro di Francesco Forgione, già deputato all'Assemblea regionale siciliana, poi presidente della Commissione parlamentare Antimafia dal 2006 al 2008, in una conversazione, nella piazzetta Pietrasanta adottata dall'imprenditore antiracket Lello Iovine, con Federico Cafiero de Raho, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli che di Calabria però se n'intende, Giacomo Di Gennaro, Tano Grasso e don Tonino Palmese.

Si tratta d'un narratore d'eccezione. Perciò dissento dalla critica dell'amico Enzo Ciconte, apprezzato storico della 'ndrangheta, che gli rimprovera qual-

che «licenza narrativa». *Porto Franco* è un libro prezioso, ricco di una documentazione certosina, accumulata attraverso lo studio di carte processuali ma anche la lettura comparata di informative complete delle parti, depositate e non pubblicate. Apre uno squarcio drammatico sulla storia della «repubblica della 'ndrangheta» o forse solo sulla nostra «repubblica». Ed è romanzo avvincente come un noir, che ti intriga, ti appassiona, ti avvince, ti lascia incredulo e ti fa disperare. «Racconto storie», dice l'autore.

Campeggia su tutte la vicenda del Porto di Gioia Tauro e le attività di *transshipment*, lucidamente «paradigmatica», secondo Tano Grasso, per il rapporto perverso tra mafia, imprenditoria e politica. Il racconto spazia dai moti di Reggio del 1970 al centro siderurgico inaugurato da Andreotti (accompagnato, guarda caso, appena giunto con la Alfa blu di rappresentanza, a bere il caffè all'Euromotel della famiglia Piromalli) ma mai costruito; narra dei rapporti intessuti con la massoneria,

Il dibattito
Perché
«Porto franco»
di Forgione
dice
molte verità
in forma
di racconto

i servizi deviati; incrocia gli anni della strategia della tensione, lo sbarco della Fininvest in Calabria ed arriva alle bombe di Reggio del 2010. Ma che dire delle telefonate di Aldo Micciché, latitante in Venezuela (arrestato proprio nei giorni scorsi), che tratta di voti e petrolio con Dell'Utri, che dà consigli al giovane Giocchino, cugino Piromalli, sul colloquio che deve avere proprio con il senatore, a Milano... perché parlare con lui «è come parlare cu chill'altro». Potenza espressiva di frasi in dialetto, di cui Forgione costella come gemme la sua narrazione. E che dire della telefonata segreta, ma nota alla 'ndrangheta, tra Prodi e Chavez, in occasione della visita ufficiale in Venezuela del presidente della Camera Bertinotti, che Micciché tiene sotto controllo, facendolo pedinare «passo passo» da «persona di fiducia», che sarà poi futuro candidato alle elezioni con il partito di Berlusconi?

È un libro, questo *Porto Franco* di Forgione, per la quale consiglio una «lettura a ritroso», a partire dalle 11 pagine dell'indice dei nomi e dalle fittissime 8 pagine delle note.

© RIPRODUZIONE RISERVATA